

**COMUNE DI AMATRICE**  
**(Provincia di Rieti)**



Reg. n° \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/2017

Prot. gen. n° 14312 del 14/06/2017

Ordinanza n. 427 del 13/06/2017

**OGGETTO: Demolizione parziale e rimozione macerie del fabbricato pericolante sito in Amatrice frazione Domo - Foglio 11 - particella 37 sub 1 e 3.**

**IL SINDACO**

**CONSIDERATO** che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

**ATTESO** che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

**TENUTO CONTO** che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

**RICHIAMATA** l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 di delimitazione della "Zona Rossa";

**RICHIAMATA** l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

**ATTESO** che sono in atto i sopralluoghi sui fabbricati posti all'interno delle Zone Rosse con l'obiettivo di addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle stesse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

**CONSIDERATA** la necessità e l'urgenza di provvedere all'immediata riapertura della viabilità esistente e alla creazione di passaggi per il transito dei mezzi di soccorso e l'incolumità dei soccorritori;

**DATO ATTO CHE** il fine che si intende perseguire è finalizzato alla salvaguardia della pubblica incolumità, secondo le seguenti priorità:

- il recupero della transitabilità e/o fruibilità dei centri abitati e delle infrastrutture varie;
- il mantenimento della funzionalità delle reti dei servizi pubblici necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione (acqua, luce, gas, telefonia), mediante la salvaguardia dei relativi impianti, reti ed altre strutture e infrastrutture;
- il superamento delle condizioni che hanno prodotto esito di inagibilità di edifici di tipo "F" sulla base delle schede AEDES;

**DATO ATTO CHE** il fabbricato sito in frazione Domo di Amatrice, identificato al NCEU al Foglio 11 particella 37 sub 1 e 3, è stato gravemente danneggiato dal sisma del 24.08.2016, del 30.10.2016 e del 18.01.2017;

**APPURATO** che l'edificio in argomento risulta catastalmente intestato ai sigg.ri:

- Cortegiani Giancarlo per la part. 37 sub 1;
- Cortegiani Cesare, Cortegiani Giovanni Battista, Cortegiani Giancarlo e Cortegiani Paolo per la part. 37 sub 3;

**DATO ATTO**, altresì, che i manufatti di che trattasi non risultano vincolati da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

**CONSIDERATO** che la gravità dell'evento e del suo impatto non rendono possibile l'applicazione di procedure ordinarie;

**COMPARATI** i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

**TENUTO CONTO** delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90 previste dall'art. 5 comma 1 dell'OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016;

**TENUTO CONTO** delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *“il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico”*;

**CONSIDERATO** pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento al proprietario dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria le vite umane in pericolo;

**VISTA** l'Ordinanza n° 388 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *“primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”*;

**VISTA** l'Ordinanza n° 391 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016;

**VISTA** l'Ordinanza n° 393 del 13.09.2016 recante *“ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”*, ed in particolare:

- L'art. 5, in rubrica *“Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili”*
- L'art. 6, in rubrica *“Contromisure tecniche urgenti sui manufatti edilizi per la salvaguardia della pubblica incolumità e il ripristino dei servizi essenziali”*;

**VISTA** la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15.09.2016 recante *“attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori”*;

**VISTA** la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19.09.2016 recante *“diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali”*;

**VISTA** la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24.09.2016 ad oggetto: *“Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa*

*in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti”;*

**CONSIDERATO** l'aggravarsi della minaccia di crollo;

**VISTA** la scheda di valutazione n. 02 del GTS riunitosi in data 28/02/2017 che allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per il manufatto in oggetto: *“Trattasi di un aggregato costituito da due fabbricati destinati a civile abitazione di cui uno in uso (p.lle 34-parte, e36 e 37). Quest'ultimo presenta un parziale crollo delle strutture portanti verticali in muratura, quale corpo esterno in cui trovava alloggiamento la scala, mentre l'unità immobiliare che prospetta direttamente sulla “Piazza Rosa” dell'abitato presenta lesioni diagonali sulle cantonate. Le strutture verticali portanti sono costituite da murature di pietra (arenaria) e malta, mentre il tetto è costituito da una struttura in legno del tipo a padiglione. Atteso lo stato fessurativo rilevato si propongono i seguenti interventi: a) demolizione delle murature verticali portanti dell'ingresso al piano superiore servito da scala, previa puntellatura della parte di tetto in legno di cui alla particella 37; b) tirantatura sommitale del fabbricato di cui alla p.lla 34-parte, previa sbadacchiatura delle brecce nelle murature ed apposizione di pannelli contenitivi nei tratti in cui si trovano pietre incoerenti; c) tirantatura al livello del piano secondo dei tre prospetti incombenti sulla pubblica via del fabbricato di cui alle p.lle 39 e 40; in buona sostanza l'intervento proposto è del TIPO P2”;*

**DATO ATTO** che l'intervento di del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

**VISTO** l'ex-art. 28 del D.L. 17.10.2016 n. 189 e relativa conversione in legge, il quale al comma 6 recita: *Limitatamente ai materiali di cui al comma 4 insistenti nelle aree urbane su suolo privato, l'attività di raccolta e di trasporto viene effettuata con il consenso del soggetto avente titolo alla concessione dei finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata come disciplinato dall'articolo 6. A tal fine, il Comune provvede a notificare, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia di notifica dei provvedimenti amministrativi ovvero secondo quelle stabilite dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, apposita comunicazione, contenente l'indicazione del giorno e della data nella quale si provvederà alla rimozione dei materiali. Decorso quindici giorni dalla data di notificazione dell'avviso previsto dal sesto periodo, il Comune autorizza, salvo che l'interessato abbia espresso motivato diniego, la raccolta ed il trasporto dei materiali).* .....

**VISTO** l'articolo 50, comma 5 e l'articolo 54, comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sui provvedimenti contingibili ed urgenti;

**VISTO** l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

**ATTESO** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

**RICHIAMATO** il D.P.R.L. n. T00179 del 8 settembre 2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

**CONSIDERATO CHE** la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione e rimozione macerie di alcuni fabbricati pericolanti siti in Amatrice e frazioni;

**VISTA** la nota del 23.03.2017 del Coordinatore del COI, con la quale si comunica che gli interventi di demolizione e sgombero delle macerie pubbliche e private di cui alle proposte del GTS recenti o ancora non emesse ante 01.03.2017 saranno eseguiti a cura della Regione Lazio;

## ORDINA

**la premessa** forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui s'intende integralmente riportata;

**la demolizione parziale e rimozione macerie** del fabbricato pericolante sito in Amatrice frazione Domo – Foglio 11 - particella 37 sub 1 e 3, meglio indicato nella planimetria catastale allegata, catastalmente intestato ai sigg.ri:

- Cortegiani Giancarlo per la part. 37 sub 1;
- Cortegiani Cesare, Cortegiani Giovanni Battista, Cortegiani Giancarlo e Cortegiani Paolo per la part. 37 sub 3;

al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità. Il provvedimento è in accordo con quanto convenuto con la scheda di valutazione del GTS n° 02 del 28.02.2017, che allegata al presente provvedimento ne costituisce sua parte integrante sostanziale, dalla quale si rileva, per il fabbricato in parola: *“Trattasi di un aggregato costituito da due fabbricati destinati a civile abitazione di cui uno in uso (p.lle 34-parte, e36 e 37). Quest’ultimo presenta un parziale crollo delle strutture portanti verticali in muratura, quale corpo esterno in cui trovava alloggiamento la scala, mentre l’unità immobiliare che prospetta direttamente sulla “Piazza Rosa” dell’abitato presenta lesioni diagonali sulle cantonate. Le strutture verticali portanti sono costituite da murature di pietra (arenaria) e malta, mentre il tetto è costituito da una struttura in legno del tipo a padiglione. Atteso lo stato fessurativo rilevato si propongono i seguenti interventi: a) demolizione delle murature verticali portanti dell’ingresso al piano superiore servito da scala, previa puntellatura della parte di tetto in legno di cui alla particella 37; b) tirantatura sommitale del fabbricato di cui alla p.lle 34-parte, previa sbadacchiatura delle brecce nelle murature ed apposizione di pannelli contenitivi nei tratti in cui si trovano pietre incoerenti; c) tirantatura al livello del piano secondo dei tre prospetti incombenti sulla pubblica via del fabbricato di cui alle p.lle 39 e 40; in buona sostanza l’intervento proposto è del TIPO P2”*

**che** il detto intervento venga eseguito da parte della Regione Lazio, quale Soggetto Attuatore delegato per la gestione e l’utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall’Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, nel rispetto di quanto descritto dal Decreto Legislativo 09.04.2008, n° 81, e più segnatamente con l’adozione di un apposito *“Programma di demolizioni”*, secondo il quale la successione dei lavori deve risultare da apposito programma contenuto nel POS, con particolare riferimento agli articoli 150, 151, 152, 153, 154 e 155 nel medesimo decreto;

## DISPONE

**che** il recupero dei beni ed effetti personali avverrà durante le operazioni di recupero delle macerie;

**che** la partecipazione della popolazione alle attività sarà prevista consentendo lo stazionamento della popolazione avente diritto in aree ragionevolmente sicure da cui sarà possibile la visione dello svolgimento dell’intervento di recupero e rimozione delle macerie;

**che** nelle operazioni di “de-compattazione” e “pettinatura” delle macerie i beni e gli effetti personali (di qualsiasi tipo) che dovessero essere visibili verranno recuperati dal personale operatore il quale avrà cura di annotare il luogo di rinvenimento (p.es. annotando il numero civico, l’edificio in corrispondenza del quale è avvenuto il rinvenimento e comunque qualsiasi informazione che consentirà al Comune o ai Carabinieri di associare il bene ritrovato al proprietario);

**che** nel caso di beni ed effetti personali non di valore gli stessi devono essere consegnati al Comune;

**che** nel caso di beni ed effetti personali di valore il loro recupero deve avvenire alla presenza di personale dei Carabinieri, i quali prenderanno in custodia gli stessi, e redigeranno gli atti necessari;

**che** il detto intervento venga eseguito da parte della Regione Lazio senza oneri a carico dei proprietari;

**che** copia della presente ordinanza sia notificata e trasmessa:

- alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
- al COI;
- alla Struttura di Missione "Sisma Centro Italia";
- ai Vigili del Fuoco presenti al COC;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice;
- alla Prefettura di Rieti;
- ai Carabinieri;

ciascuno per le proprie competenze.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.  
Contro la presente  
è ammissibile:

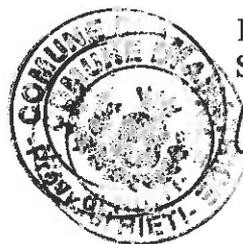
- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg.;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

### **DISPONE**

la pubblicazione della presente ordinanza sull'Albo Pretorio del Comune con valore di notifica nei confronti dei sig.ri:

- Cortegiani Giancarlo per la part. 37 sub 1;
  - Cortegiani Cesare, Cortegiani Giovanni Battista, Cortegiani Giancarlo e Cortegiani Paolo per la part. 37 sub 3;
- in qualità di intestatari dell'immobile oggetto del presente provvedimento.

Amatrice, lì 13/06/2017

 **IL SINDACO**  
Sergio Pirozzi

Allegato C

SCHEDA VALUTAZIONE GTS  
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI

CCR n. \_\_\_\_\_ Incarico n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Scheda n° **02** del **28/02/2017**

<input type="checkbox"/> Richiesta del Cittadino	<input type="checkbox"/> Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione 1	<input type="checkbox"/> Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.):
<input type="checkbox"/> Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco	<input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare)	
Identificativo (es Num. Richiesta)		Data emissione

**IDENTIFICATIVO MANUFATTO**

PROVINCIA <b>RIETI</b>	COMUNE <b>AMATRICE</b>
LOCALITÀ (Frazione, Centri abitato o Zona) <b>DOMO</b>	
INDIRIZZO	Num. Snc
DATI CATASTALI	ID Aggregato (Prot. Civile)
Foglio <b>11</b>	Mappa <b>---</b>
Particella <b>34-parte, 36, 37, 39 e 40</b>	

**IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO**

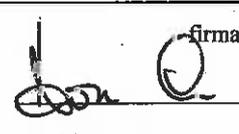
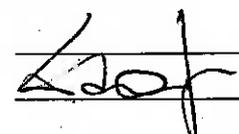
NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE <b>privati</b>
DESTINAZIONE D'USO <b>Civile abitazione.</b>

**PARERE COMMISSIONE**

SOPRALLUOGO COMPIUTO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO  <input type="checkbox"/> Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	<b>ESPRIMIBILE</b>	<b>NON ESPRIMIBILE - Motivazioni</b>
	CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS <input type="checkbox"/> P1 (interventi minori) <input checked="" type="checkbox"/> P2 (interventi di media importanza) <input type="checkbox"/> P3 (interventi rilevanti) Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO (parere Vigili del Fuoco)	<input type="checkbox"/> Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario <input type="checkbox"/> Edificio con vincolo BB.AA. <input type="checkbox"/> Occorre Gruppo Allargato

Note<sup>(2)</sup>: Trattasi di un aggregato costituito da due fabbricati destinati a civile abitazione di cui uno in uso (p.lle 40 e 39) ed il secondo, quello più danneggiato, apparentemente in disuso (p.lle 34-parte, 36 e 37). Quest'ultimo presenta un parziale crollo delle strutture portanti verticali in muratura, quale corpo esterno in cui trovava alloggiamento la scala, mentre l'unità immobiliare che prospetta direttamente sulla "Piazza Rosa" dell'abitato presenta lesioni diagonali sulle cantonate. Le strutture verticali portanti sono costituite da murature di pietra locale (arenaria) e malta, mentre il tetto è costituito da una struttura in legno del tipo a padiglione. Atteso lo stato fessurativo rilevato si propongono i seguenti interventi: a) demolizione delle murature verticali portanti dell'ingresso al piano superiore servito da scala, previa puntellatura della parte di tetto in legno di cui alla particella 37; b) tirantatura sommitale del fabbricato di cui alla p.lle 34-parte, previa sbadacchiatura delle breccie nelle murature ed apposizione di pannelli contenitivi nei tratti in cui si trovano pietre incoerenti; c) tirantatura al livello del piano secondo dei tre prospetti incombenti sulla pubblica via del fabbricato di cui alle p.lle 39 e 40; in buona sostanza l'intervento proposto è del TIPO P2.

**MEMBRI COMMISSIONE**

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	<b>CARRIERO</b>	<b>DOMENICO</b>	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale	<b>SALVETTA</b>	<b>DANILO</b>	
Unità di Crisi MIBACT			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico			
Tecnico Stutt.	<b>DI FELICE</b>	<b>ANDREA</b>	
Tecnico Strutt.			
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

**ALLEGATO ALLA SCHEDA N. 02 DEL GTS DEL 28.02.2017 NELLA FRAZIONE DOMO**



